

Le realizzazioni son lente a distanze anche di parecchi anni e bisogna aver la fiducia nei risultati avvenire per metterci decisamente a vincere anche la battaglia della carne oltre a quella del grano.

Esempio della impossibilità del mutamento repentino di indirizzo, lo abbiamo in zootecnica, una delle cui branche, produzione della carne, è insufficiente ai bisogni nazionali, l'altra, produzione del latte, in grave crisi di super produzione.

E questo sembrerebbe già uno dei più semplici e rapidi mutamenti di indirizzo!

Crisi del latte! Pensate che noi consumiamo 25 litri di latte all'anno per abitante, in confronto dei 100 e più che si consumano in Germania, Svizzera, ecc., e dei 200 superati dalle nazioni più nordiche.

E la nostra crisi d'oggi sarebbe eliminata solo che ogni italiano consumasse tre o quattro litri di latte in più all'anno!

Onorevoli camerati, non si può scindere dal quadro della legge Mussolini l'insieme dei fenomeni economici che tengono in tensione gli agricoltori italiani i quali con sicura fede seguono e son pronti a seguire sempre con illimitata fiducia le direttive del Duce. *(Vivi applausi)*.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1146, recante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3134, per la bonifica integrale ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 settembre 1930, n. 1353, che esenta dall'imposta di consumo e dall'addizionale governativo l'uva fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di otto quintali e reca modifiche per l'applicazione dell'imposta medesima sulle bevande alcoliche.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 settembre 1930, n. 1353, che esenta dall'imposta

di consumo e dall'addizionale governativo l'uva fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di otto quintali e reca modifiche per l'applicazione dell'imposta medesima sulle bevande alcoliche.

Se ne dia lettura.

VERDI, segretario, legge. (V. Stampato n. 685-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

GANGITANO. Su questo disegno di legge ho presentato un emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole camerata Gangitano ha presentato un emendamento sull'articolo unico del presente disegno di legge. Se egli domanda di parlare in sede di discussione generale, ne ha facoltà; se invece intende svolgere l'emendamento in sede di discussione dell'articolo, cui si riferisce, allora avrà facoltà di parlare in tale sede.

Onorevole Gangitano, ella chiede di parlare in sede di discussione generale?

GANGITANO. Grazie, onorevole Presidente; parlerò dopo, in sede di discussione dell'articolo.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 settembre 1930, n. 1353, che esenta dalla imposta di consumo e dall'addizionale governativo l'uva fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di otto quintali e reca modifiche per l'applicazione della imposta medesima sulle bevande alcoliche ».

Su questo articolo unico l'onorevole camerata Gangitano ha presentato il seguente emendamento:

« Dopo il 1º comma dell'articolo 1 del decreto aggiungere:

« Per le regioni ove non vige la consuetudine dell'acquisto dell'uva e non vi è perciò nessun privato che sia attrezzato alla pigiatura, la sopraccennata esenzione va estesa agli acquirenti di litri 500 di mosto non ancora in fermentazione e dovunque prodotto ».

L'onorevole camerata Gangitano ha facoltà di svolgerlo.

GANGITANO. Onorevoli camerati. Il Regio decreto-legge del 30 settembre dava facoltà di esentare dal dazio comunale e dall'addizionale governativa l'acquisto di 8 quintali di uva da vinificare.

È evidente che con tale concessione voluta dalla geniale intuizione del Capo del Go-